Anno XLIII — n. 195

Venerdì 20 Agosto 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
Ai seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionae finanziaria: 4.a pag. L. 0.50—; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1,50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

La legge contro gli "alti prezzi,,

La Camera, dopo lunga discussione, ha con qualche non fondamentale variante, votato il progetto di legge contro gli alti prezzi, gli accaparratori, ecc. Nel loro testo attuale, i provvedimenti possono riassumersi in 3 gruppi:

I). Quelli preparanti il ritorno più o meno diretto ad una maggiore libertà di commercio, con riduzione dell'organizzazione statale, dell'approvvigionamento di certi prodotti e una maggiore libertà doganale. Non è purtroppo che un primo passo limitato, perchè il ritorno si fa attraverso la cessione a Consorzi e Cooperative di carattere pubblico e semipubblico, la cui azione di concorrenza cogli intermediari privati è risultata di minima efficacia durante la guerra, e non di rado veicolo a perdite inutili per incompetenze e trascuratezze o mangerie di rossi e neri. L'art. 4 consente riduzione delle voci cui si applicano divieti d'importazione ed esportazione: speriamo se ne approfitti presto e largamente. Purtroppo qui si fermano i criteri e le tendenze individualistiche e liberistiche cui il progetto s'informerebbe, secondo il Ministro Alessio.

II) Quelli diretti a colpire gli accordi limitatori della libera concorrenza delle materie prime, generi alimentari o altre merci di uso popolare; gli accaparramenti ed incette di queste merci. tanto più se seguite da deficenze o rincaro delle stesse, con penalità corporali, multe, confisca delle merci accaparrate ed incettate, ecc. Già la legislazione bellica aveva sviluppato in questo senso le preesistenti disposizioni del C. P.; ed il progetto ha voluto seguire gli esempi di legislazione antitrustica inglese e nord-americana.

Io sono modestamente fautore della libera concorrenza dall'età di 16 anni. Avrei, in tempi normali, salutato la lotta contro i sindacati e accordi limitatori della libera concorrenza come un'efficace garanzia per le masse consumatrici per il più basso prezzo possibile, e un degno « pendant » ad una più liberale politica doganale. Ma oggi il progetto mi pare sopratutto un omaggio ai pregiudizi correnti e favoriti dall'ignoranza e da interessi ben solidi sulle cause determinanti gli alti prezzi e gli stessi fenomeni di sindacati grandi e piccoli accaparramenti. Sono la mancanza di libertà effettiva di commercio, l'automatica enorme protezione doganale creata dagli alti cambi, l'organizzazione monopolistica della produzione e del commercio favorita ed eccitata da tutta la politica economica statale durante la guerra, che costituiscono e determinano i fenomeni più colossali e costosi di sindacato ed accaparramento nel nostro mercato.

Io vorrei domandare a ciascuno degli onorevoli che han votato il progetto, fin dove arriva, caso per caso, il fenomeno di accaparramento e " incetta » e dove comincia il fenomeno non solo naturale, ma necessario, *prezioso*, della formazione di riserve che è funzione, essenziale del commercio, per sentirne delle belle. Se è ipocrisia la lotta contro gli « accordi » per la limitazione della libera concorrenza da parte dello Stato — che ne ha creato e ne mantiene le violazioni più vaste, dannose, sistematiche, col regime doganale protezionista, colle sue spese all'interno che furono la spinta e condizione più potente del grandioso *concentramento* delle industrie durante la guerra, colla sua politica monetaria, col monopolio di molte importanti importazioni, favorendo *volutamente* la formazione di *consorzi* nazionali di importazione e distribuzione con struttura sindacale e monopolistica = può essere un voler deviare l'attenzione del grosso pubblico dalle principali cause del rincaro, da parte di qualche accorto pesce che scapperà certamente dalle maglie del nuovo progetto, questa lotta che colpirà qualche pesciolino la cui influenza sul livello generale dei prezzi è del tutto trascurabile. Che se esso dovesse dar veramente luogo ad una vasta azione concreta, è da domandarsi se questo strumento adoperato necessariamente da mani incompetenti non farà più male che bene, colpendo, è vero, qualche caso *stretto* di accaparramento ed incetta ma ripercuotendosi fatalmente in una riduzione delle iniziative commerciali intermediarie e produttrici. che invece di migliorare, non potrà che peggiorare i termini del problema. Che abusi, extraprofitti, accordi accaparratori, ecc., si verifichino su larga scala, sarebbe assurdo negare. Ma — a parte la estrema difficoltà di individuarli equamente e colpirli = il fatto essenziale è ch'essi sono *conseguenza, effetto* e non *causa* della attuale limitazione della concorrenza, derivante sia dallo squilibrio tra bisogno e disponibilità conseguito ai 5 anni di guerra, sia dalle condizioni dei trasporti esteri ed interni, dalle condizioni della bilancia commerciale, dei cambi e dei mezzi di pagamento all'estero, sia dalle lotte sociali che limitano e ritardano varie importanti produzioni. Il miglior modo di combattere gli accordi e le incette è aumentare *l'offerta* dei beni di fronte alle domande e quindi da una parte eliminare tutte le condizioni che ancora soffocano le normali condizioni *economiche* e la libertà dello scambio, dall'altra ridurre i consumi e le domande che, di fronte alla limitazione dei beni, premono al rialzo.

E la stessa considerazione va fatta per gli extraprofitti in rapporto agli alti prezzi. Nella maggior parte dei casi, l'extraprofitto del venditore è *effetto* e non *causa* dell'alto prezzo e delle condizioni che lo determinano. Il prezzo è alto e rialza perchè vi sono classi di consumatori disposti a pagare prezzi altissimi, e perchè il gruppo *marginale* dei venditori in più sfavorevoli condizioni non può, per il complesso dei costi sopportati, offrire ad un prezzo più basso. E' vero che la maggioranza dei venditori potrebbero vendere a prezzi assai più bassi e viene quindi a lucrare le differenze, anche enormi, tra i suoi costi e prezzi; ma è impossibile evitarlo. E' possibile però accertare i lucri *netti* e colpirli finalmente: e questo è compito delle future trasformazioni del nostro organismo fiscale. Ma per quanto riguarda il prezzo, se non si riesce a far offrire *quella* quantità di prodotto da venditori, il cui gruppo in condizioni *più sfavorevoli* non può offrire il prodotto a prezzo *inferiore*, l'extraprofitto non si elimina. Questo ci spiega come l'effetto generale e concorde dei prezzi massimi *forzati*, quando riuscirono sensibilmente efficaci, fu di *ridurre* l'offerta e quindi il concreto soddisfacimento alle domande, appunto perchè venivano esclusi gli offerenti marginali.

III). Il terzo gruppo di provvedimenti è diretto alla valutazione e quindi a combattere i « prezzi eccessivi » attraverso il giudizio di commissioni provinciali arbitrali cui si può reclamare per prezzi « indebiti » od « eccessivi » e che può investigare sull'altezza del prezzo e sugli elementi che eventualmente lo giustificano, quindi sul costo di produzione. Temo assai che queste indagini possano dar luogo ad una delle inchieste magistrali sui costi di produzione cui analoghe norme legislative in Inghilterra e S. Uniti han dato luogo. La legge italiana potrà dar luogo solo ad un'azione bozzettata da parte di questi organi locali, diversamente composti, non uniti da criterii organici.

D'altra parte le considerazioni sopra fatte dimostrano l'assurdo di queste indagini sui prezzi ed elementi del costo di produzione. Dato un *certo* prezzo corrente sul mercato, vi sono sempre e necessariamente, offerenti a diversi costi complessivi di offerta che quindi lucrano *diverse* percentuali tra costi e prezzi. Quindi agli offerenti *in migliori condizioni* si potranno certo accertare differenze tra costo e prezzo. Che cosa si vorrebbe? Che ogni venditore vendesse al suo costo? Ma questo è impossibile, perchè per la stessa merce sullo stesso mercato non vi può essere approssimativamente che lo stesso prezzo. Questa è una legge economica elementare, che la mancanza di concorrenza del periodo bellico ha voluto violare; ma che ritornerà più generale quanto più si aumenterà la concorrenza. Quindi o si lascia *tutta* l'offerta ad un determinato prezzo, (il più alto consentito da una data domanda); e allora è inevitabile che vi siano gruppi di venditori e produttori che lucrano differenze tra costi e prezzi, anche grandissime; o si fa fissare il prezzo al costo di venditori e produttori *intermedi* a *migliori* condizioni, e allora l'offerta si restringe ed i consumatori dovranno, complessivamente, accontentarsi di una quantità assai minore o comperar di nascosto per vie illegali ed a prezzi superiori a quelli che avrebbero pagato in regime di libertà, come spesso è avvenuto durante la guerra e come avviene anche attualmente.

Queste considerazioni economiche elementari non furono, salvo errore neppure sfiorate nelle discussioni parlamentari: e questo dimostra ignoranza tecnica dei nostri rappresentanti.

I quali pure mostrarono in modo altrettanto impressionante di ignorare o trascurare le cause davvero fondamentali del rincaro dei prezzi, la circolazione monetaria, i cambi, le spese statali interne, che influiscono sui prezzi in modo ben altrimenti decisivo e vasto delle cause che il progetto cerca combattere. Come si può sognare di combattere il rincaro, quando a quasi due anni dalla fine della guerra, in soli 3 mesi, la circolazione cartacea aumenta in un mercato relativamente povero e già inondato di carta, di circa due miliardi? Quando non si vuol lasciare, ad ogni costo, aumentare il prezzo del grano, obbligando così lo Stato a stampar biglietti per coprirne la differenza, e far crescere tutti gli altri prezzi? Per queste vie ipocrite e dannose il nostro problema economico non si risolverà mai.

Gino Borgatta

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

Nell'ultima seduta vennero prese le seguenti deliberazioni:

Affari approvati

Corno di Rosazzo: trattamento economico agl'impiegati e salariati. — Fontanafredda: capitolato medico rettificato. — Montereale Cellina: trattamento economico al personale. — S. Vito al Tagliamento: nomina Commissione tassa cani. — Tramonti di Sopra: concessione piante ad Urban Antonio. — Tricesimo: cessione di taglio abbandonato alla Ditta Morandini (approva in massima) — San Vito Tagliamento: assunzione lavori riduzione della casa dei Cappellani. Assegno mensile allo scrivano. — Resia: assegno piante. — Trasaghis: Concessione piante per riatto abitazioni. — Corno di Rosazzo: raddoppiamento contributo alla Cattedra di Agricoltura. — Bicinicco: alloggio gratuito alla levatrice. — Sutrio: perizia e acquisto fondi per edificio scolastico. — Palmanova: regolamento per il macello. — Fontanafredda: tasse comunali. — Barcis: anticipi cooperativa valcellinese per costruzione ponte. — Fagagna: prestito per sistemazione via Lusignana. = Attimis: mutuo di L. 80 mila per strada Subit-Precenicco. — Gemona: acquedotto Maniaglia-Fontana (approva salvo conferma in 2.a lettura). — S. Vito di Fagagna: prestito di L. 5 mila per arredi scolastici. — Varmo: garanzia mutuo di lire 50 mila. — Nimis: approvazione progetto strada per Torlano e Bergogna. Consorzio Caneva - Cordignano per strada Sarone-Grocetta-Stevena (approva in massima). — Dignano: organico impiegati (approva per il Segretario rinvia per il rimanente). = Raccolana: mutuo per pagamento mercedi ad operai per riatto terreni. = Resia: concessione di cento piante. — Palmanova: assicurazioni incendi. = Caneva: R. Commissario. Nomina Segretario in seguito a concorso

Affari rinviati

S. Vito al Tagliamento: nuovo caroviveri agli impiegati. — Platischis: anticipo di L. 6 mila progetto strada Taipana-Assolaria (rinvia per sentire il parere del Genio Civile). = Castelnuovo: caroviveri agli impiegati. Spilimbergo: id. — Fagagna: Donazione al Comune di superfice stradale da parte del cav. Volpe (rinvia per schiarimenti). — Tolmezzo: vertenza Consorzio Cooperativa di lavoro per maggior compenso costruzione edifici scolastici (rinvia per avere il parere tecnico del Genio Civile). — Dogna: tassa esercizio. — S. Maria la Longa: compenso straordinario al segretario Comunale, — Tolmezzo: Organico al personale daziario. = Sedegliano: regolamento organico del personale.

Delibere varie

Udine: Nuovo caroviveri agli impiegati e salariati: approva per il periodo dal 1.o aprile al 31 dicembre 1920. — Cividale: consorzio acquedotto Poiana; trattamento economico al personale; ritirata dalla Divisione per chiedere notizie sull'elenco del personale dipendente.

S. GIORGIO DI NOGARO

Festeggiamenti pro Società Operaia. — 18. Sciogliendo la riserva fattavi, vi segnaliamo, nelle sue linee generali, il programma dei festeggiamenti che si svolgeranno qui il 19 settembre p. v. in occasione del 40.o anniversario di fondazione della nostra Società Operaia di M. S.:

Al mattino: Ricevimento delle Consorelle e Vermouth d'onore; apertura della Pesca di Beneficenza; apertura del Tiro a Volo; inaugurazione del Vessillo Sociale.

Al mezzodì: banchetto.

Nel pomeriggio: concerto bandistico, gare sportive, giuochi umoristici.

Alla sera grande Ballo.

CODROIPO

Un ladro di biciclette

I carabinieri hanno arrestato Angelo Zanini di Francesco, studente, di Fanna, perchè trovato in possesso di una bicicletta della quale non potè giustificare la provenienza.

Sembra che lo Zanini sia l'autore di altri furti di biciclette.

CAMPOFORMIDO

A proposito del pozzo e dell'acqua

Strana disposizione

Leggo l'articolo sul N.o 193 dell'ospitale quotidiano « La Patria del Friuli » ma non lo trovo del tutto rispondente alla verità dei fatti, per cui ritengo doveroso intervenire per mettere in chiaro le cose.

E' purtroppo vero e doloroso che siamo ancora senz'acqua, ma tante circostanze dovute a pura causa di forza maggiore, ritardano tuttora la esecuzione dei lavori al pozzo. La colpa pertanto non dev'essere ascrivibile a chicchessia e tanto meno al Gruppo Tecnico del M. T. L. di cui è capo quel zelante e coscienzioso funzionario che è l'ing. Marabello; anzi si deve riconoscere che egli non ha mai trascurata la questione del pozzo, ed è sempre venuto, in quanto possibile, in aiuto al comune di Campoformido, nei riguardi di altri lavori di pubblica utilità richiesti, è doveroso invece tributare all'illustre funzionario tutta la riconoscenza dei Campoformidesi.

Non credo poi che vi sia qualcuno al Gruppo Tecnico, che voglia, come dice l'articolista, mettere il bastone fra le ruote, che se proprio vi fosse esso non deve certo appartenere al personale tecnico, di cui si conosce troppo bene la serietà di propositi. A che prò quindi intralciare l'opera del capo del Comune, il quale non compie che il proprio dovere, interessandosi, dei bisogni dei suoi amministrati?

Un fatto nuovo però, tanto perchè siamo in argomento, ha destato un certo senso di disgusto e di disapprovazione in quanti sono dotati di un elementare senzo di umanità.

Il Ministero delle Terre Liberate si rifiuta ora di continuare il servizio del trasporto dell'acqua da Udine, servizio iniziato il 9 aprile, giorno in cui si diede mano ai lavori di riatto del pozzo.

Noi chiediamo semplicemente: Se i danni al pozzo di Campoformido furno dal M. T. L. riconosciuti come derivati da fatti di guerra, tanto che assunse la spesa di riatto a suo carico; la mancanza dell'acqua non è una conseguenza diretta dei danni causati al pozzo? Perchè non deve restare a carico del M. T. L.? Come può il comune provvedervi, dal momento che è finanziato dallo stato per fronteggiare le spese di ordinaria amministrazione? Che ne dice l'ing. cav. Pizzutti, capo dell'ufficio Tecnico Provinciale?

Speriamo di non dover tornare sull'increscioso argomento e che la saggezza ed il buon senso dei preposti al M. T. L. vogliano dominare.

Intanto il servizio continua per non privare assolutamente la popolazione dell'acqua strettamente necessaria per dissetarsi, salvo vedere poi a chi incombe la spesa.

Il Commissario Prefettizio
Galasso

SEDEGLIANO

Pro monumento ai caduti

Fervono i preparativi per i festeggiamenti che l'apposito Comitato locale pro - erigendo monumento ai caduti in guerra del Comune, ha organizzato per Domenica 5 Settembre p. v. in occasione dell'offerta del vessillo, da parte delle nostre donne alla locale Sezione Combattenti.

Ecco il programma:

Ore 9. Ricevimento delle Sezioni Consorelle e invitati — vermouth d'onore. —

9.30. Consegna della Bandiera offerta dalle donne del Comune agli ex Combattenti.

10. Apertura del tiro allo storno (Premi Lire 2000.)

12,30. Banchetto degli invitati e Rappresentanze.

14. Partenza dei corridori ciclisti per la corsa: S. Daniele Friuli — Ponte Pinzano — Spilimbergo — Ponte della Delizia — Gradisca — Sedegliano — Km. 75 (libera ai dilettanti della Provincia.)

15. Partenza per la corsa podistica Sedegliano — S. Lorenzo — Sedegliano (Km. 6.)

16. — Cuccagna giochi sportivi in attesa dell'arrivo dei podisti.

16.30. Arrivo dei corridori ciclisti.

18. Estrazione e consegna dei ricchi doni della lotteria di beneficenza — consegna dei premi ai corridori e vincitori delle gare del Tiro allo storno.

18.30. Concerto bandistico.

A sera. Grande illuminazione alla Veneziana.

B Le iscrizione alle corse (L. 5.) si ricevono presso il sig. Ernesto Pittana — Sedegliano.

VENZONE

Senza pane!

Oggi, 18, è il quarto giorno che gli abitanti di questo comune sono privi, assolutamente privi del pane quotidiano!...

E' strano poi il fatto che anche la farina di granoturco è limitata, in modo che nemmeno polenta si può mangiare a sufficienza. Le superiori autorità non ci pensano affatto, benchè il nostro egregio Sindaco corra e ricorra a protestare contro la insopportabile privazione.

Non è questa la prima volta che ciò succede; ma vogliamo sperare sia almeno l'ultima, altrimenti si corre rischio di vedere questa pacifica popolazione trascinata da eccessi. Ci pensino perciò coloro che stabiliscono il quantitativo mensile ad aumentarlo, giacchè è saputo e risaputo che per Venzone non basta mai per un mese intiero la farina che viene assegnata per tale durata.

* * *

Dell'argomento ci siamo occupati ieri. Venzone, per gli approvvigionamenti, dipende direttamente da Gemona: il rappresentante in Gemona del Consorzio provinciale granario riceve il grano per tutto il Mandamento e assegna i quantitativi ai singoli comuni in proporzione del relativo numero di abitanti e secondo la misura stabilita per ogni abitante.

Il Commissario generale per gli approvvigionamenti, nel suo discorso ultimo alla Camera, avvertì che si stava attraversando il periodo più grave di tutti questi ultimi anni penosi di guerra e di dopo guerra, anche in fatto di approvvigionamenti; ma le popolazioni non sanno rendersene persuase ancora.

FANNA

Per il monumento ai Caduti

I fondi per il monumento ai prodi caduti sono quasi assicurati. Sorgerà e sarà nella nostra piazza maggiore degno delle tradizioni del nostro paese.

Il Comitato permanente pubblicò già con apposito manifesto la prima lista degli oblatori, per un importo di lire 1332.50. Successivamente vennero sottoscritte le seguenti somme:

Della Società di Mutuo lavoratori 100 — Dal Comune (seconda offerta) 500 = Mian Clemente 10 — Maddalena Silvio 2 = Calligaro Erminia in Murari (introito di una recita di bambini) 72 — Francesco Mion 5 — Mion Pasquale 5 — Mion Antonio 3 — Mion Leonilde 3 — Mion Giacomo 3 — Mion Antonio fu Sante 1 = Rosa Angelo 2 — De Cecco Pietro 1 = Mion Albino 2 — Mion Licinio 5 = Mion Riccardo e f.lli 10 — Mion Osvaldo 10 — Mion Enrico 2 — Girolami Osvaldo 1 — Mion Regina 5 — Rosa Santina 2 — De Spirt Angelo 1 = Ret Giacinto 5 — Zanetti Annibale 5 — Zanetti Pietro 5 = Mion Tiziano 5 — Toffolo Volveno 1 = D'Agnolo Gio. Batta 5 — Mion Diana Irene 10 Facchin Luigi 2 — Toffolo Giuseppe 1 — Franceschina Enrico 10 — Mion Bernardo 5 — Mion Nicola 2.

Dall'America furono spediti, sin dal decorso marzo i seguenti importi.

A mezzo del signor Toffolo Bernardo: Toffolo Bernardo dollari 2 — De Marco Luigi di Sante 10 — Girolami Alfredo 5 — Crestina Toffolo Maura 2. — In totale dollari 19 equivalenti a L. 325.

Dal signor G. De Spirt: G. De Spirt doll. 10 = R. Bernardon 5 = C. Marchi 5 — G. Del Zotto 3 — P. Bazzani 2 = P. Mion 1. — In totale 26 equivalenti a L. 405.

A mezzo dello stesso sig. De Spirt si ebbero altro L. 65 da Luigi Macor.

In questi giorni fu poi versato al nostro sindaco, a mezzo di libretto postale perchè ne disponga allo stesso scopo, dal Comitato promotore della festa — lotteria svoltasi domenica 8 corr. la cospicua somma di L. 4057,75 quale introito a netto compreso in esso l'importo di L. 365 per sottoscrizioni effettuate in questa circostanza come da elenco seguente: Plateo Giuseppe 50 — Davit Daniele 50 — Girolami Antonio fu Daniele 25 = De Marco Luigi fu Costante 25 — Maraldo Antonio 10 — De Marco Erminio fu Vittorio 20 = De Marco Riccardo 20 — De Marco Angelo (minima) 25 — Cooperativa di Fanna una cassa sapone L. 140.

ARTA

Sfracellato dal trenino per salvare il mulo

18. — Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri verso le ore 17, poco fuori della frazione di Piano, lungo la provinciale che conduce a Paluzza.

Certo Giacomo Maieron detto Vacca padre di sei bambini ritornava da Tolmezzo a Paluzza con un mulo carico di damigiane, quando arrivato nei pressi delle galleria, ecco sopraggiungere il trenino delle ore 17.

Il mulo, vedendo scintelle sfuggire dalla ciminiera della macchina, si imbizzarì e il povero Maieron, afferratolo al morso, tentò con quanta forza aveva di fermarlo. La bestia lo trascinò sulla linea mentre proprio arrivava il convoglio. Invano il macchinista diede controvapore: il Maieron fu investito ed atterrato, mentre il mulo trovatosi libero dal morso si diede a saltare sferrando calci in tutte le direzioni. Fermato il trenino ne discese il personale di servizio nonchè alcuni viaggiatori. Il Maieron fu estratto dalle ruote che viveva ancora; adagiato sopra la scarpata della strada, si tentò ogni soccorso ma tutto fu inutile. Il treno gli era passato sul capo e sul petto...

COMEGLIANS

Anomalie ferroviarie

Questa volta non vi parlo del trenino e delle sue strambose gite nè dei milioni che costarono i suoi rabberciamenti e che sarabbero bastati a costruire una ferrovia a scartamento normale solida e sicura anzichè una lincetta in costante riparazione come l'attuale. E non vi parlo neppure della stranezza degli orari, in conseguenza delle quali chi arriva col primo treno da Udine con l'idea di salire alla Carnia, deve riposare la bellezza di un'ora e mezza alla Stazione per la Carnia prima di ripartirne verso Tolmezzo; e chi scende col secondo trenino di Paluzza a Tolmezzo e desidera affrettarsi verso la Bassa, ha la consolazione di sapere che può... godere qualche ora di svago nella capitale della Carnia perchè il treno, che raggiunge quello in discesa alle Basse la Società Veneta lo ha fatto partire mezz'ora prima... insomma, non vi parlo di tutte queste anomalie, che sono per la pluralità basate sugli orari capricciosi e non bene coordinati.

* * *

Oggi, voglio dedicare la mia prosa a un anomalia di altro genere.

Voi sapete che, massime la depredazione del bestiame e finchè non si riportino un pò meglio le nostre stalle, quasi unica risorsa della nostra regione è il legname. Gli austriaci hanno bensì molto danneggiato i nostri boschi, i nostri depositi, ma poteva essere peggio. Quando fummo di nuovo ricongiunti alla madrepatria, in vista dei generali bisogni del legname richiesto ansiosamente da tutte le parti (oh i milioni di legname giacenti a marcire inutilmente nei depositi governativi! oh la voluttà di certi comandanti con la quale dichiaravano bottino di guerra, i depositi trovati!) in vista delle richieste generali, dicemmo, qui tutti si rimisero, nel miglior modo che poterono al lavoro: riattarono segherie, assunsero tagli di boschi, si rifornirono di macchine... E taglia piante, e squadrale e segale... Se venite quassù vedrete che vi sono forti giacimenti in tutte le nostre vallate, lungo tutti i corsi.

Spese enormi. Grossi capitali immobilizzati. E debiti per molti. Perchè, come sapete, il Governo *concorda* ma non isborsa ancora.

Ma se mai si potesse spedire a destinazione, il legname che si è preparato e si va preparando ogni giorno!... Signori no: lo chiedono, lo aspettano... e non si può spedire. Mancano i carri... che magari giacciono inutilizzati a migliaia nelle varie stazioni...

Credo che non ci farete il torto di credere che non si abbia tentato tutti i mezzi per riparare tal guaio: ma nulla ci è giovato. Ultimamente, furono inviati a Villasantina i vagoni — ma vagoni chiusi che, per il trasporto dei legnami non servono, e quindi gli è come se non fossero stati mandati. E gli ultimi carteggi con la Veneta vertono appunto su questo: ma la Società stessa risponde che non ha colpa: se mandò vagoni chiusi, fu perchè dalle ferrovie dello Stato non ricevette che di quelli.

Chi gode, fra i due, siamo noi!

TOLMEZZO

La mostra d'arte Carnica e la sua notevole importanza

(*dal nostro inviato speciale*)

Fervet opus... Nelle capaci sale della Scuola Tecnica, vasto, bel fabbricato, dalle linee architettoniche armoniose e dallo stile modernamente severo, si sta ultimando il lavoro di preparazione per questa prima mostra d'arte, che si inaugurerà domenica.

Chi lo avrebbe detto? A Tolmezzo, una mostra d'arte, e d'arte Carnica?.. Ancora, ancora ad una mostra industriale o ad una mostra agricola, si poteva anche dar subito «certificato di proscioglimento».. — parla'do in istile didattico —; ma una mostra d'arte?..

E che c'è di strano?.. La natura non è forse tutta una festa d'arte squisita quassù? Vedrete, vedrete...

Non c'è una sala, dalla quale non si esca con un senso di compiacimento, di meraviglia davanti a lavori in cui la genialità dell'artefice risalta nell'assieme; arte semplice, ma profondamente sentita, «naturalmente» sentita; e l'una e l'altra dote si uniscono, cosichè, il visitatore ne riceve una impressione di simpatia, ed assieme il desiderio di sostare dinanzi a quelle manifestazioni, così antiche come moderne quasi a ricercare e studiare, nel lavoro, l'animo dell'autore, intento alla sua «passione», in qualche romitaggio dell'alpe.

Ma intendiamoci: vi sono anche opere che non esito a definire ottime, vi sono anche opere che in qualunque esposizione d'arte: a Milano, a Roma, a Venezia non sfigurerebbero: ve ne sono d'altre che rivelano un valido temperamento d'arte, il quale porterà l'artefice lontano; eppure opere ed artefice che a noi — viventi fuori della Carnia rimasero e sarebbero forse destinate a rimanere — sconosciute. Un complesso quindi che appaga, che sorprende massime coloro i quali hanno sempre ritenuto la Carnia «artistica» solamente per la linea dei suoi monti per la bellezza del suo cielo, per la varietà del suo verde e delle sue roccie multicolori, per la perennità dei suoi fiumi.

* *

Il più strano è che l'affluenza dei lavori artistici ha veramente meravigliato le stesse egregie persone ch'ebbero la geniale felicissima idea di promuovere la mostra dedicandole una esemplare encomiabile attività.

Di questi benemeriti ne vediamo qualcuno affannarsi nelle sale — le maniche rimboccate il volto congestionato: prof. Toso, prof. Baitello, prof. Franceschinis, signor Candussio cav. De Marchi.. Ad essi ed ai membri del Comitato (ne fu pubblicato già intero elenco) si deve la bella manifestazione destinata ad essere la prima d'una serie che auguriamo sempre più importante sempre più ricca di ottimi lavori.

Come la mostra ebbe natali

Dicevamo che gli stessi promotori ed organizzatori della mostra sono rimasti meravigliati per la gran copia di lavori tosto affluiti al comitato, non appena fu bandito il concorso.

Bisogna notare che l'idea germogliò circa due mesi addietro, e che fino quasi all'ultimo momento si dubitò e si richiese — poniamo come si richiede alla margherita *mi amistu, mi bramistu*, — si fa o non si sa? si fa o non si fa?.. E poichè all'ultimo momento il fiore rispose «si fa», ecco la mostra sorgere e realizzarsi compensando di legittima soddisfazione quegli animosi.

La prima idea fu di una mostra d'arte congiunta con quella l'industriale, poi si pensò di sopprimere, anzi di rimandare a tempi migliori la Mostra industriale e di unire invece all'arte moderna quella retrospettiva, interessantissima.

Ed ecco nuovi «pellegrini d'amore» sciamare da Tolmezzo: promotori e «promotrici» (anche gentili e colte donne, sicuro), volare di vallata in vallata, di villa in villa, di chiesa in chiesa, di casolare in casolare, e giungere alla ricerca di quanto d'artistico avessero lasciato e «i barbari e i barberini „ due rapacissime razze maledette entrambe, forse i barberini peggio ancora dei barbari.

Nel contempo venivano avviate pratiche per ottenere quanto era stato portato a Firenze durante la guerra. E queste (per l'aiuto delle autorità locali e delle superiori) e le ricerche pazienti e costanti dei «nostri», portarono tutto a buon punto, tanto che la Mostra d'arte retrospettiva è riuscita meravigliosamente.

Le prime impressioni

Questa Mostra d'arte retrospettiva si trova al pianterreno. Quando ne visitammo le sale, si stava lavorandovi ancora, dando gli ultimi ritocchi, trasportando i lavori giunti all'ultimo.

Nella prima sala, vi sono oggetti in ferro battuto, e fra essi un alare: anzi un intero focolare carnico, così caratteristico, con l'alare maestoso per lavori di ornamento, e con la cappa che sembra schiacciarlo. Intorno al focolare, le caratteristiche panche in legno decorate a coltello. Il focolare — di cui un esemplare simile vedemmo esposto a Roma nel 1911 — è chiuso da pareti; e su una di queste, per rendere vieppiù reale e vivo il quadro, si apre una finestra munita d'inferriata lavorata a mezze lune.

Oltre a questo modello di focolare — un gioiello, nel suo genere — vi sono le famose — tali perchè esportate come merce preziosa in tutta Italia, si può dire, ed anche all'estero — le famose cassepanche in noce, decorate a coltello, alcune anche fregiate ad intarsio, con ornamenti che differiscono l'uno dall'altro; e vi sono utensili per cucina, quali si adoperavano nei tempi andati e che la civiltà moderna ha bandito, sostituendoli.

In un'altra sala, il comitato ha disposto i mobili di una camera: non sono, si capisce, tutti d'una stessa mano, d'uno stesso stile, ma in tutti ed in ognuno si riscontra buona intonazione artistica, grande semplicità di mezzi, così che ti fermi soddisfatto e direi quasi commosso a esaminarli.

Vi è una lettiera bizzarramente intarsiata, in cui l'operaio appalesa una pazienza da certosino, congiunta ad un'arte ingenua, semplice, graziosa.. E' del 1800, e fu pescata a Ligosullo.

— Ma è proprio carnico, questo lavoro?..

Certo. Lo si arguisce da lavori consimili fioriti in quell'epoca, in quella zona, poichè si può dire (e si vede chiaramente), che ogni paese ha il suo «artista nato» e questo ha il suo modo di concepire e di esprimere l'arte. Già: il senso dell'arte.

A cui natura non lo volle dare
nol darian mille Rome e mille Atene

In questa sala vi sono anche pitture che, se non proprio lavori d'arte nello stretto senso della parola, riescono interessantissime per la conoscenza dei costumi carnici del tempo in cui l'artista è vissuto.

Nè mancano i famosi tappeti e panelli di Forni, nè sul cauterano, il Cristo, con lo zoccolo intagliato meravigliosamente.

Oggetti d'arte sacra

La più interessante, però, di questa mostra retrospettiva è l'arte sacra. Da tutte le vecchie Pievi sono stati raccolti gli oggetti più preziosi e più caratteristici, alcuni dei quali, per il loro pregio, erano stati trasportati durante la guerra a Firenze.

In una sala abbiamo gli altari di legno: quelli di Prato Carnico e di San Floriano di Povolaro di carattere tedesco, con figure rigide, grandi più del naturale; altri due invece di epoca forse posteriore, quelli di San Leonardo di Osais e di Dierico, nei quali si vede la genialità italiana, con figure più graziosamente modellate tra i pinnacoli più leggeri.

Oltre agli altari, in questa sala vi sono parecchie pitture di carattere sacro, e fra queste una Madonna di Pomponio Amalteo, ammirevole anche per la freschezza delle tinte.

Ed ecco un modello di sacristia antica, con gli armadi tutti scolpiti in istile severo, senza svolazzi, ma pur decorosi e leggiadri.

E racchiusi in un armadio, oggetti preziosi: calici, manoscritti, e la preziosissima Teca della Pieve di Gorto, in avorio scolpito e in argento, teca la quale risale al principio del tredicesimo secolo, ed è giudicata di valore inestimabile.

Nell'ultima sala che racchiude ancora oggetti d'arte sacra, vediamo altri altari in legno: San Floriano di Illeggio, maestoso per i dodici apostoli; San Giorgio di Paluzza, ancora più grandioso, e una stupenda tela: «Gesù nell'Orto», del Grassi di Formeaso che non si capisce proprio come sia sfuggita all'accanita razzia del nemico. Fu presa nella chiesa di Formeaso, e rappresenta Gesù in atto di invocare dal Padre; celeste forza nell'affrontare la somma dei dolori che lo attendono. Ai suoi piedi dormono gli apostoli, Pietro è il primo.

Il quadro è forse uno dei migliori del Grassi: certo uno dei più preziosi.

Nella stessa sala, vi sono altri dipinti. Citiamo: il grande quadro la Conversione di Paolo, di Francesco da Tolmezzo, che si trovava nella chiesa di San Pietro di Zuglio e una Maddalena ai piedi della croce, d'ignoto autore, giudicata di squisita fattura.

E nella medesima sala, vi sono apparamenti sacri che risalgono al 500, ricami di epoche anche anteriori, pianete trapunte di oro e di argento su disegni pregevoli, croci di argento lavorato a sbalzo, con le caratteristiche campanelline ai due bracci, e tutte decorate con figure...

Al piano superiore vi è la mostra d'arte contemporanea di cui diremo domani.

Il regolamento

La mostra d'arte rimarrà aperta non meno di un mese, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 tutti i giorni feriali nei festivi, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Per l'arte contemporanea i lavori esposti si possono vendere, lasciando a favore della Mostra il 10 per cento sul prezzo delle opere vendute.

E' stata costituita una giuria per la consegna di diplomi e per la dispensa dei premi, fra i quali una medaglia del Ministero dell'Industria e Commercio. Vi sono anche premi in denaro.

Falicitazioni di viaggio

Il Comitato per facilitare l'affluenza dei forestieri ha potuto ottenere per domenica, giorno dell'inaugurazione, e per le altre successive domeniche durerà la mostra, la effettuazione dei treni delle 5.30 in partenza da Udine e delle 7.20 in partenza da Tolmezzo.

CIVIDALE

Consiglio Comunale

La questione dello «Spaccio» appassiona consiglieri e pubblico

Ieri proseguì la seduta del consiglio comunale, per trattare gli oggetti non potuti esaurire giovedì. Presiedeva il Sindaco cav. avv. de Pollis, ed erano presenti 12 consiglieri. Fu approvato il progetto per la diramazione dell'acqua del Poiana nell'interno della città; un contributo di L. 12 mila per le onoranze centenaria al grande Maestro Tomadini; il riordinamento delle scuole di Gagliano Rualis;

La nomina di una commissione (co: della Torre Renato, Sclausero Giuseppe, Brosadola avv. Giovanni, Tomadini maestro Raffaele, Mariani avv. Giuseppe, Moro ing. Vittorio) perchè studii ra riattivazione della Banda cittadina.

Lunga e animatissima fu la discussione sulle domande presentate per affidare la gestione dello spaccio Comunale alla Cooperativa. Il consigliere comm. Brosadola sosteneva, giustamente, che lo spaccio rimanga al Comune e dividere i generi tesserati fra tutte due le Cooperative; ma l'ordine del giorno da lui proposto non ottenne che tre voti favorevoli. Il consiglio accolse invece la proposta di cessione alla Cooperativa combattenti, proposta ch'ebbe 9 voti favorevoli e 3 contrari.

In seguito a questo voto il numeroso pubblico presente cominciò a rumoreggiare, costringendo il Sindaco a richiamarlo all'ordine. Il comm. Brosadola si riservò di ricorrere alle superiori autorità.

Il Consiglio nomina poi una Commissione per le tasse sugli esercizi; assegnò la somma di L. 10 mila a lavoro compiuto per una nuova strada a Purgessimo.

In seduta segreta, aumenta lo stipendio a tre impiegati.

Ricordiamo

Che domani vi sarà la Pesca di beneficenza, straordinariamente favorita di doni: anche ne ricevemmo un altro lungo elenco, nel quale come nei precedenti, vi sono parecchi doni di valore e fra esse diverse cartelle del prestito di nominali 100 lire;

che, oltre alla Pesca, si sono interessanti gare sportive;

che, per facilitare il concorso da Udine, la Società veneta accordò due treni speciali.

GEMONA

Omologati della Commissione

Gemona: Brollo Giovanni az. ag. 9.467, 9 mila — D'Aronco Giovanni az. ag. e ab. 5043, 4050 — Franceschinis Francesco id. 2200, 1700 — Busolini Caterina ab. 2997, 3500 — Lepore Giovanni id. 4839, 6 mila — Boezio Pietro id. 1757, 1650 — Bortuzzi Marino id. 4263, 4 mila — Candussi Domenica id. 1660, 1599 — Franceschinis Caterina id. 8605, 12.600 — Lepore Antonio id. 1867, 1890 — Tutti Felice id. 3168, 2950 — Londero Antonio id. 3623, 3060 — Cedaro Maria ab. e comm. 10.041, 13 mila.

Pontebba: Morocutti Filippo ab. 4952, 4800 — Cappellaro Beniamino ab. e comm. 3400, 4260 — Cappellaro Caterina ab. 2788, 3990.

Osoppo: Trombetta Giacomo com. 8519, 18 mila; ab. 12.038, 19.500; az. ag. 12.661, 11 mila; id. 850, 2800; ab. 2087, 4 mila.

RAGOGNA

Il consiglio Comunale in seduta straordinaria deliberò: di ricorrere ad un altro mutuo di 100 mila lire per la costruzione del Cimitero di S. Pietro, per l'allargamento della strada Aonedis-Villanova e per il compimento della strada Ca' Buttazzoni e Valli: di accettare la quota di 570 mila lire per il prolungamento della tramvia Udine - S. Daniele a Pinzano. Questo capitale non gravato da interesse, dovrà venir estinto in 35 annualità.

FORGARIA

Morsicature. A Cornino un cane randagio morsicò quattro fanciulli: Emilio Masini, Molinaro Pietro di Amabile, Molinaro Arturo di Pietro e Molinaro Alvira di Daniele. Furono inviati a Padova all'Istituto cutirabbico.

TRICESIMO

I Filodrammatici della sezione «G. Ellero», domenica sera al teatrino dell'Asilo daranno una rappresentazione a favore dell'Istituto, con la commedia di Berton «Il Piccolo Parigino» e la farsa «Un pittore disperato».

Al trattenimento interverrà una orchestra diretta dal m. Bertoli.

TRIVIGNANO

«Forti e liberi». Fin dal 28 Luglio u. s. si è regolarmente costituita in questo capoluogo l'«Associazione Sportiva Forti e Liberi» fuori di ogni competizione politica. Essa ha per divisa, Dio, Re, Patria, Farà la sua inaugurazione ufficiale la seconda domenica di Settembre. Un gruppo di elette signore e signorine del Comune si sono già costituite in comitato allo scopo di offrire in detta ricorrenza alla giovane Sportiva, un gagliardetto d'onore.

Interprete dei sentimenti dell'intera Associazione, il Consiglio direttivo a nostro mezzo antecipa fin d'ora vive azioni di grazie.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Società Operaia. Il consiglio della nostra Società operaia nell'ultima tornata ammise nuovi soci effettivi e contribuenti.

Nominò vari soci a far parte della Commissione per i festeggiamenti da tenersi il 19 e 20 settembre p. v. in occasione del cinquantenario della fondazione della Società ed inaugurazione del nuovo vessillo sociale.

Nominò due Commissioni per la sorveglianza della scuola di disegno per l'anno scolastico 1920-1921.

Venne infine concretato il programma da tenersi il 19 e 20 settembre con i seguenti spettacoli:

19 settembre: ore 8 mattinata musicale, 9 Ricevimento delle Consorelle, 10 Apertura della Pesca di Beneficenza pro Orfani di guerra, 10 1|2 inaugurazione del nuovo vessillo sociale e Commemorazione cinquantenario, 12 1|2 Banchetto Sociale, 17 Concerto Musicale, 18 Ballo Popolare ed illuminazione.

20 settembre: ore 8 mattinata musicale, 9 riapertura della Pesca, 17 Concerto Musicale, 18 Ballo popolare ed illuminazione. — In detti giorni anche l'Unione sportiva Sanvitese, concorrerà con vari festeggiamenti sportivi, importanti corse ciclistiche e podistiche ed altri divertimenti.

Il Comitato lavora alacramente per la riuscita della festa, ed à diramata una circolare per raccogliere i regali pro pesca di beneficenza.

Confidiamo che dato lo scopo per la quale questa viene indetta, tutti i cittadini concorreranno onde rendere maggiormente proficua ed interessante la pesca di beneficenza.

Domenica prossima, l'Unione Sportiva Sanvitese terrà alle ore 17 lungo il viale Madonna di Rosa una corsa ciclistica d'incoraggiamento per i Soci dell'U. Sp. Sanvitese, sul percorso S. Vito — Codroipo e viceversa km. 21.

Ed una corsa podistica d'incoraggiamento per i soci dell'Unione suddetta sul percorso di metri 100.

Verranno assegnati nelle due corse cinque premi per ciascuna, in medaglie Vermeille argento e bronzo.

ANDUINS

Un caso disgraziato

18. — Stanotte verso il tocco, avenne un caso veramente disgraziato. Certo Vittorio Lanfrit d'anni 47, mentre stava governando un cavallo, venne da questo atterrato e si ebbe la gamba sinistra fracassata. Le ossa gli uscirono dalle carni. Ebbe le prime cure dal dott. Pagnacco di Concordia, qui in villeggiatura, e dal dott. Giambattista Sostero i quali stante il caso d'urgenza con una automobile lo inviavano all'ospedale di San Daniele, dove il valente chirurgo dott. cav. Luxardo saprà con tdtti i mezzi dell'arte salvare, se possibile l'arte e la vita dello sventurato Lanfrit. Il doloroso accidente accadde nel mezzo degli alberghi, epperciò tutti i villeggianti svegliati dall'impressionante accidente si alzarono da letto, dando coraggio al povero disgraziato.

MANIAGO

Alta onorificenza

Apprendiamo con vivo piacere, che il Ministero della guerra con Bollettino 11 agosto ha concessa al cav. prof. Lagomaggiore un'alta onorificenza per speciali benemerenze acquistate ndipendenze della guerra 1915-1918. Egli è stato nominato cavaliere dell'ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro con determinazione sovrana.

Al cav. Lagomaggiore le nostre vive congratulazioni.

PASIANO DI PORDENONE

Disgrazia o suidicio?

Ieri sera alle 20 fu pescato il cadavere di Milanese Bernardo fu Vincenzo d'anni 57 che galleggiava sulle acque del fiume Meduna. Il Milanese domenica 8 corr. si era recato a trovare all'ospedale Civile di Pordenone un figlio e da quel giorno mancava di casa.

Si suppone trattarsi di suicidio, dacchè il Milanese, da parecchio tempo, aveva dei dispiaceri famigliari.

Gli è morta la moglie un mese fa.

Il cadavere è stato deposto sulla riva sinistra del Meduna in località Cornizzai — guardato dai figli — in attesa dell'autorizzazione delle Autorità per la rimozione.

TARCENTO

Come avvenne l'attentato contro l'avv. Candolini.

Riassumiamo dal «Friuli» che racconta estesamente il malvagio attentato:

L'avv. Candolini abita in via Marinelli, con la famiglia: la moglie in istato interessante, la mamma, le sorelle, due bambini e la domestica. Verso la 1.30 di ieri, tutti furono destati bruscamente da una forte detonazione. Tutti ne furono spaventati, specialmente la madre. Discesi, l'avv. Candolini e i famigliari, al pianterreno, constatarono ch'era esplosa nna bomba, collocata sul davanzale di una finestra del salotto. La finestra n'era stata sfondata e guasto anche il suo riquadro; frantumati i vetri di una portiera e di un'altra finestra. Il pavimento del salotto è cosparso di calcinacci, pezzi di vetro scheggie di legno. Anche parecchi oggetti andarono in frantumi.

A quanto narra un vicinante, pare che l'ordigno (costrutto e carico, sembra, di esplosivi comuni) fosse ieri stata collocata da un individuo che fu veduto giungere in bicicletta, fermarsi qualche istante presso la casa e quindi allontanarsi.

La detonazione fu avvertita da tutta la cittadinanza.

Durante l'intera giornata fu un vero pellegrinaggio di cittadini andati ad esprimergli la generale indignazione — ben giusta e sana — contro tanta malvagità.

L'avv. Candolini fu sempre zelante degl'interessi operai; ed anche nello stesso mercoledì egli aveva partecipato ad una riunione di maggioranti del paese convocata dal Commissario avv. Buttò, per trovare i mezzi di finanziare la Cooperativa di Tarcento; e sebbene essa sia «rosseggiante», aveva anch'egli apposto la sua firma per concorrere a formar le 300 mila lire necessarie.

MOGGIO

Un audace borseggio

L'altro giorno il signor Giovanni della Schiava fu destramente borseggiato del portafoglio contenente 2500 lire.

Per quante ricerche sieno state fatte degli audaci marioli, questi sono rimasti finora ignoti.

RESIA

Rilevante furto. La notte decorsa, ignoti ladri, penetrarono in casa di certa Anna Smit, e da un cassetto rubarono 1380 lire.

CRONACA CITTADINA

Beneficenza a mezzo della Patria

Ospizio cronici: In morte di Anna Zuliani ved. Schiavi: Maria Mestroni 5, Ettore Mestroni 5.

Infanzia abbandonata. In memoria di Paolo Pecile: famiglia Hoffmann 25, famiglia Giuseppe Mizzan 50, Teresa Scala Donati 50, Teresa Schiavi 25, prof. Bindo Chiurlo 5, avv. Caisutti Giuseppe 5.

Orfani di Guerra. In memoria di Paolo Pecile: Veretti Angelo 10.

Scuola e Famiglia: In memoria di Paolo Pecile: Vittorio Stringher di Roma 15.

Mutilati Sez. Udine. In morte di Luisa Maria Marcusso: De Faccio Luigi 5.

(*Nell'elenco delle offerte pubblicate mercoledì in onoranza di Paolo Pecile, strappato nel fiore della giovinezza agli studi, alla famiglia fu, nello stelloncino Colonia Alpina tra le offerte raccolte a Fratis, dimenticato il nome della co. Teresa di Spilimbergo la quale offrì L. 5. Il totale però di L. 90 era giusto.*)

Concorso — Fu aperto un concorso per titoli per il conferimento di 20 posti di istitutori nel personale di educazione e sorveglianza nei riformatori Governativi. Farne domanda al Ministero dell'Interno, Direzione generale delle carceri e dei RR. Riformatori, a mezzo della Prefettura, non più tardi del 31 corr. Vi può concorrere chi abbia compiuto i 21 e non superati (al 10 luglio ultimo) i 35 anni. Gli impiegati di ruolo dello Stato possono partecipare al concorso senza limiti di età. Occorre, oltre ai soliti certificati, la patente magistrale o quanto meno (se difettino concorrenti che l'abbino) licenza dal Ginnasio o dalle tecniche o dalla R. Scuola di agricoltura.

Padiglione Tullio. — L'ambulatorio è aperto tutti i martedì, giovedì e sabato dalle 15 alle 18.

Nell'ambulatorio si curano tutte le malattie di petto, che possono predisporre alla tubercolosi, si impartiscono istruzioni a chi desidera difendersi dal contagio tubercolare, si disribuiscono sussidi alle famiglie di malati, che si trovano in condizioni economiche disagiate.

Il congedo della classe 1898

L'inizio del congedo del primo quadrimestre della classe 1898, al quale farà seguito il successivo congedamento dei rimanenti quadrimestri, è fissato pel 16 del prossimo settembre, e cioè 10 giorni dopo l'applicazione dei provvedimenti per il maggiore rendimento della classe 1900.

Il congresso politico dei combattenti

Lunedì 23, si inizierà a Napoli il congresso politico delle associazioni dei combattenti e durerà quattro giorni. Nelle adunanze verranno discusse importanti questioni, quali le Cooperative, ed il problema delle polizze ai combattenti. Il Friuli invierà al congresso i rappresentanti di 52 sezioni iscritte regolarmente per un complessivo di 12 mila combattenti. Stassera, partiranno alla volta di Napoli l'avv. Eugenio Linussa, dott. Cesare Bonomi, geom. Filippo Allatere, Rosmini da Flaibano, rag. Chiussi di Cervignano e cav. Luigi Russo.

Perizia stradale approvata

ESPIGI ci scrive da Roma in data 18!

Nella sua ultima seduta, la prima sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere favorevole alla perizia per la manutenzione 1920-1921 della nazionale N. 3 nella nostra Provincia.

Nell'Intendenza di Finanza

Apprendiamo, che il cav. dott. Giuseppe Umberto Rossi, ristabilitosi in salute, ottenne d'essere trasferito, nella sua qualità d'Intendente di Finanza, a Ferrara.

Quando, al ritorno degli Italiani si trattò di riaprire in questa provincia gli Uffici finanziari egli si adoperò con intelligenza e spirito di abnegazione per rimettere le cose a posto nel precipuo interesse del pubblico, e nessuno sa o può immaginare quanta fatica gli sia costata una tale opera di ricostruzione. Gli va perciò fatto grandissimo merito dei risultati ai quali seppe giungere fra difficoltà d'ogni genere.

Al suo successore, il cav. dott. Vittorio Sperti, incombe ora di sbrigare la non indifferente mole del lavoro di risarcimento ai danneggiati dall'invasione.

Confidiamo, che la sua esperienza la resistente fibra e la promettente fama valgono a rendere in un tempo relativamente breve, proficui i risultati cui, per le leggi sui danni di guerra, anelano i cittadini della nostra regione.

Un secondo congresso di avventizi d'ordine

Come si ricorderà, agli ultimi dello scorso luglio, si sono riuniti in Udine gli Avventizi d'Ordine, addetti al Risarcimento danni di guerra, presso le varie Agenzie delle Imposte della provincia, allo scopo di discutere sulla formazione di una Associazione apolitica economico-sociale, per tutelare i propri interessi di classe.

Dopo animata e cordiale discussione, si passò alla votazione, costituendo immediatamente un Comitato centrale provvisorio di propaganda fra tutti gli avventizi d'ordine addetti al servizio danni di guerra, sparsi per il Veneto.

A tal uopo il comitato centrale provvisoriamente eletto, ha deciso di tenere un secondo Congresso in Udine domenica 22 corr. mese, alle ore 14, in piazza S. Cristoforo, vicolo Caiselli, n. 10.

Tutti gli avventizi addetti al servizio danni di guerra, sono vivamente pregati di intervenire; coloro che non potessero intervenire sono invitati ad inviare le loro adesioni, unendo le loro generalità, non più tardi del 21 Agosto 1920, al suddetto indirizzo.

Il Comitato provvisorio

Il ministro Raineri in Friuli

Il ministro per le Terre Liberate on. Raineri giungerà a Udine nella mattina di lunedì. Nel pomeriggio dello stesso giorno si recherà a visitare Palmanova e Cividale.

Martedì, nella mattina, si recherà a Pontebba; nel pomeriggio, a Tolmezzo, dove si fermerà breve tempo per risalire quindi Val Tagliamento e di là pel Mauria nel Cadore.

Treno speciale per Cividale

In occasione della grande pesca di beneficenza e delle gare sportive che si svolgeranno domenica a Cividale la Società Veneta dispose per un treno speciale in partenza da Udine alle ore 15 e arrivo a Cividale alle 15.30; e di un altro speciale in partenza da Cividale alle 21.30 con arrivo a Udine alle 22.

Avvertiamo che le ore qui segnate sono *ore solari* — come la Società Veneta dovè adottare per il capriccio dei suoi dipendenti; sappiano quindi regolarsi, i signori gitanti.

La grandiosa Pesca di Beneficenza pro Tempio ai Caduti

Primo elenco doni. Sua Santità Benedetto XV.o: Magnifico quadro rappresentante la celebre *Immagine* che si venera nel Santuario della Pallavicina presso Crema, solennemente incoronata nel decorso anno a mezzo interessamento di S. Ecc. Monsignor Arcivescovo di Udine = S. E. l'arcivescovo: Splendido servizio da scrivere in argento con astuccio ed orologio — Banca d'Italia: l. 500 — Banca Cattolica: l. 1000 — Sindacato Veneto di costruzioni: l. 500 — Sorelle Migotti: due eleganti cappelli per signora — Pelizzo Giovanni: 140 articoli chincaglieria — Bianca Nadich Pigatti: orologio a sveglia per studio, 18 fazzoletti di lino — N. N. Tre finissime bomboniere con tre chicchere di porcellana e 4 bicchieri di cristallo — Mauro Giuseppina: tre eleganti cestine in vimini per frutta = Teresa Gaspardis: l. 50

Avv. gran uff. Ignazio Renier: l. 100 — Maria Ferosa: l. 20 — Don Luigi Pilosio: una borsetta di cuoio sportmann ed un ricco album per cartoline — N. N.: l. 40 — Luigi Mantelli: 40 quadri, 25 carte e buste e 200 cartoline paesaggi = Gurissatti Valentino: due scattole marmellata = Terz' ordine Domenicano: servizio cristallo da liquori per sei persone — Rosa Morgante: una bambola — Don Giovanni Dott. Buttò: alben da fotografie, due servizi da sei coltelli per frutta, un calamaio in metallo bianco, un porta salviette in perle, due bicchieri in cristallo, una bomboniera in porcellana, due portafiori veneziani, anello oro con pietà preziosa.

(*Continua*)

Teatro Sociale

La serata d'onore di Alfredo Orsini

Un esito più felice non poteva avere ieri la serata in onore di Alfredo Orsini direttore artistico della Compagnia «Lorenzo Bartoli».

Per questa serata l'Orsini scelse la vecchia ma sempre bella operetta di Hervè: «Santarellina»,

Dopo il 2° atto il seratante diresse l'«Orsinfonia» — una sua originalissima composizione — riscuotendosi molti sinceri applausi

Ebbe in omaggio doni di valore.

Al bravo Orsini vadano i nostri rallegramenti più sinceri, e le nostre congratulazioni.

Questa sera andrà in scena la tanto attesa novità: «La Principessa della Czardas» di Enrico Calman.

C. Gr.

I mercati di ieri

Il mercato svoltosi in Braida Bassi ieri, terzo giovedì, ebbe i seguenti risultati:

Entrati buoi 20, venduti 16 da lire 6 mila a 7.500, mucche entrate 450 vendute 175 da lire 1.500 a 4.800, vitelli entrati 300, venduti 200 da lire 900 a l. 1.800, cavalli entrati 360, venduti 97 da lire 1250 a lire 3800, muli entrati 240, venduti 75 da lire 800 a lire 1560, asini entrati 50 venduti 5 da Lire 190 a l. 800.

Fuori porta Gemona, furono venduti 630 suini da latte da l. 80 a l. 220; da corda 140 da l. 250 a l. 540. — Pecore vendute 8 da l. 80 a l. 150; capre vendute 3 da l. 150 a l. 240.

Il fieno nostrano fu pagato: il nostrano a lire 28, 30 e 38 al quintale; della bassa a 20, 22 e 25; trifoglio a 25 27 e 30; paglia a 12, 14 e 16.

La settima vittima del disastro di Reana

Lentamente, inesorabilmente la sciagura che le uccise lo sposo e le martoriò le carni, trasse a morte anche lei, povera signora Maria Torresan.

Per strapparla alla parca fatale, i chirurghi dell'Ospedale le amputarono ambi i piedi; ma la fibra nè era già rimasta troppo scossa e la sventuratissima signora dovè soccombere stamane alle 7.

Il destino crudelissimo che troncò sì tragicamente la sua giovane esistenza, cui la vita più bella pareva sorrideva, desta profonda pietà?

I funerali seguiranno domani alle ore 16 partendo dall'Ospedale Civile.

Per la parte di Maria nella risurrezione di Cristo che si darà nel prossimo settembre il Comitato sta trattando con una celebre artista Questa parte di passione e d'amore non è tanto facile da interpretarsi quando si vuole una esecuzione completa in ogni particolare.

Non vi è miglior modo

per vendere qualche oggetto di cui si voglia privarsi, che quello di annunciarlo negli appositi avvisi della *Pubblicità economica* in 3. pagina.

Lavori approvati per la Provincia

Ci viene comunicato un lungo elenco di lavori approvati dal Ministero per fronteggiare la disoccupazione:

Porcia. Riatto Scuole località Rondova l. 65 mila. = Sedegliano. Riatto Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo l. 200. — Pradamano. Riatto a N. 20 fabbricati, di proprietà dell'ospedale civ. di Udine, siti nella frazione di Lovaria e Cerneglons Vecchio 36 mila. — Palmanova. Riatto alla sede del Municipio, alla R. Pretura e al macello 35400. — Socchieve. Riatto Chiesa parrocchiale di Castoia 7300. — Tarcento. Riatto scuola di disegno applicato all'arte 2800. — Torreano-Civ. Riatto abitazione del medico in fraz. di Ronchis 12400. — Socchieve. Riatto fognatura lungo la via principale di Priuso 5200. — Rivignano. Riatto scuole comunali di Aris 3000. — Brugnera. Ricostruzione del ponte sul fiume Senturone 23500. — Verzegnis. Riatto della strada di allacciamento Agar di Loida Duebis 90 mila. — Rivolto. Riatto cella mortuaria 2600. — Preone. Riatto casa canonica 1800. — S. Giorgio Nog. Ricostruzione del ponte sul Rio Csatra 50 mila. Lusevera. Riatto chiesa parrocchiale 1400. — Sauris. Riatto campanile chiesa parrocchiale di Sauris di Sotto 8600. — Rivolto. Riatto Casa di Ricovero 4700. — Forni Sopra. Riatto di malghe comunali 110500. — Socchieve. Strada comunale Laveona-Mediis 15200. — Pontebba. Riatto strada Pontebba-Studena Bassa 189 mila. — Tolmezzo. Ripristino strada di accesso alla borgata Cazzaso 77 mila. — Tramonti Sotto. Riatto della strada Campone-Pradis 525 mila. — Montereale Cell. Riatto delle scuole delle frazioni di Grizzo e Malnisio 4140. — Budoia. Riatto di una casa di abitazione e di un rifugio in frazione Dardago 2200. — Azzano Decimo. Riatto abbeveratoio e lavatoio della frazione di Tiezzo 15200. — Brugnera. Riatto al Municipio 2500. = Fontanafredda. Riatto casa canonica di proprietà com. 7 mila. — S. Vito al Tagl. Riatto campanile di Savorgnano e Gleria 2610. — Ovaro. Sistemazione dell'acquedotto di Entrampo 64 mila. — Pordenone. Riatto «Casermette» 5785371. — Tolmezzo. Ripristino della strada d'Illeggio-Lovea 26 mila. — Pinzano Tagl. Riatto della strada d'accesso di Campeis 4600. — Preone. Ricostruzione del ponte sul Tagliamento in territorio di Preone 60 mila. = Zuglio. Ricostruzione ponte sul torrente But 45 mila. = Paluzza. Ampliamento cimitero frazioni di Timau e Cleulis 42900. — Villa Santina. Riatto fabbricati adibiti ad uso Municipio e scuole 17800 — Pontebba. Riatto della malga comunale «Glarzat» 128 mila. — Manzano. Riatto Ufficio postale di proprietà del Comune 2100. — Sutrio. Ricostruzione del ponte «But» 80 mila. — Ampezzo. Riatto di una casa, di proprietà della Congregazione di Carità, a Monte Iredda 6.300.

Vivaro. Restauro dell'acquedotto di Vivaro 211 700. — Fontanafredda. Riatto Chiesa Parrocchiale e campanile del capoluogo. 11 mila — Caneva. Riatto Chiesa Parrocchiale di S. Tommaso 8.700. = Zuglio. Completamento lavori di sostegno alla casa dei fratelli Cimenti in Fiellis 1.200. — Vito d'Asio. Ampliamento cimitero di Piedilungo 22 mila.

Ampezzo. Riatto malga comunale «Monte Pura» 11 mila = Moggio Udinese. Riatto della strada Moggio di Sopra e Moggio di Sotto e della presa del Rio Aar 212 mila = Meduno. Ampliamento dei Cimiteri e del Capoluogo e delle frazioni di Toppo e Novarons 51500 — Ampezzo. Riatto acquedotto comunale 97 mila — Polcenigo. Ricostruzione del ponte sul Gorgazzo nella frazione omonima 10920 — Dogna. Ripristino della fontana della frazione Chiut in comune di Dogna 3 mila — Raccolana. Riatto della Strada Raccolana-Sella Nevea già della Sega 99400 — Verzegnis. Riatto della strada di allacciamento tra le frazioni di Villa e Chiaicis 35 mila — Forni di Sopra. Sistemazione stradale e ricostruzione dei manufatti nelle frazioni di Vico-Cella-Andrezza 25 mila — Ovaro. Ripristino dell'acquedotto per le frazioni Ovasta e Luincis in Ovaro 91 mila — Pozzuolo-Friuli. Riatto Chiesa Parrocchiale 30 mila — Rivignano. Riatto chiesa parrocchiale e campanile di Arlis 16 mila — Verzegnis Costruzione dell'acquedotto di Chiaicis 170 mila — Sacile. Riatto dell'acquedotto 600 mila — Buia. Riatto edifici del Municipio e delle Scuole 48 mila — Codroipo. Riatto chiesa parrocchiale e campanile di Goricizza 2700 — Chiusaforte. Riatto fabbricato dei Bagni Comunali 1500 — Gemona. Riatto caserma RR. CC. e convento frati 26 mila — S. Giorgio N. Ricostruzione asilo infantile comunale sito in via Marittima 150 mila — Bagnaria Arsa. Riatto Scuole delle frazioni di Privano e Castions di Mure 25300 = Pasian di Prato. Riatto tronchi stradali S. Caterina-Colloredo-Plasencis-Tomba di Meretto-Blessano 34500 — Azzano X.o Riatto N. 3 Lavatoi Pubblici 11900 — Chiusaforte. Riatto ed ampliamento del Cimitero 57 mila — Raccolana. Riatto dei lavatoi pubblici per le frazioni Mediis e Priuso in Raccolana 6400 — Pinzano Tagl. Riatto delle fontane Spizzul, Livina, Fontanatis, Pozzut e Agarut in Pinzano Tagliamento 1820 — Caneva. Restauro casa canonica si Sarone 3 mila = Azzano X.o Riatto Municipio e scuole 6400 — Enemonzo. Riatto chiesa parrocchiale 5800 — Tolmezzo. Fognatura stradale 50 mila — Forni di Sotto. Ripristino chiesa parrocchiale 19 mila — Tolmezzo. Riatto fognatura della strada Folo 4900 — Caneva. Campanile di Fratta 1600 — Prato Carnico. Riatto tre ponticelli in località Sequestulis e sul Rio Fuina 140 mila = Forni Avoltri. Sopraelevazione di porte del cimitero 19 mila — Zoppola. Riatto chiesa parrocchiale e campanile 2900 — Corno di Rosazzo. Riatto della chiesa parrocchiale e campanile 14800 — Raccolana. Riatto palazzo comunale 2400 — Mortegliano. Riatto chiesa parrocchiale di Chiasiellis 5400 — Ragogna. Riatto scuole di Pignano e Muris 11480 — Campoformido. Riatto sede del Municipio 14500 — Bagnaria Arsa. Riatto fabbricato a sede del municipio delle scuole del capoluogo di Sevegliano 12 mila — Polcenigo. Riatto chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in coltura 2291 = Lestizza. Riatto ed ampliamento cimitero di Lestizza e delle Frazioni di S. Maria Solunicco, Galleriano, Nespoledo e Villacaccia 102500.

L'esercito dei soviets si ritira in preda al panico

VARSAVIA, 20. — Un comunicato dello stato maggiore dice: sul fronte nord distaccamenti di avanguardia e corpo di guardia e cavalleria nemica destinati a passare la Vistola hanno incontrato una salda resistenza da parte della guarnigione di Wreslewen, che ha respinto tutti i lori attacchi. Vedendo inutili i suoi sforzi il nemico ha bombardato la città e numerosi edifici, tra i quali la cattedrale e il palazzo vescovile che hanno subito danni rilevanti. E' stato constatato che le colonne di fanteria bolsceviche sono sottoposte dallo stato comunista ad un regime di terrore e così costrette a combattere.

La nostra azione si svolge con successo. Il 17 corr. abbiamo occupato Seroek. Il bottino degli ultimi giorni ammonta a 2000 prigionieri parecchie decine di mitragliatrici numerosi parchi di munizioni.

Nella regione delle posizioni di difesa della capitale, gli attacchi nemici seguono senza successo. L'esercito del fronte centrale e l'ala destra delle posizioni di difesa della capitale ha cominciato il 17 un movimento di avanzata. L'attacco frontale sferrato da noi è terminato verso mezzogiorno con l'occupazione di Dembewilkie ed i nostri distaccamenti continuano ad avanzare nella direzione di Novomensk. Su tutto il fronte centrale dalla Vistola fino al Bug numerosi distaccamenti con slancio e valore straordinario continuano ad avanzare cacciando il nemico che fugge in disordine preso da panico. La divisione del generale Konswewski avvicinandosi al nuovo Minsk ha disfatto interamente la 17 brigata sovietista ed elementi dell'8 divisione impadronendosi di 7 cannoni e parecchie decine di mitragliatrici, una gran quantità di munizioni e parecchie centinaia di carri. Durante l'azione abbiamo preso 1000 prigionieri.

Distaccamenti hanno occupato Louyowi, il 17 a mezzo giorno. Nostri aviatori hanno constatato dapertutto il ripiegamento precipitoso di parecchi parchi nemici.

Gli italiani in difesa delle truppe francesi

BERLINO 20. A Kallauvitz continuano i tumulti in odio ai francesi, che dovettero trincerarsi nella parte sud della città. Il mercato fu distrutto, i viveri dispersi, molte donne gravemente ferite. Furono fatti esplodere i depositi di munizioni e costretta la piccola guarnigione ad arrendersi.

Nella giornata sono giunti riparti di truppe italiane. Non si esclude che vi sieno stati mandati per disimpegnare i francesi in situazione molto critica.

I tedeschi fermano gli areoplani destinati all'Italia

BERLINO, 20. — I ferrovieri di Brema trattennero, martedì, sei vagoni di pezzi di aeroplano e mercoledì altri nove vagoni di aeroplani tutti diretti all'Italia quale sua parte nel bottino di guerra.

Dom. Del Bianco gerente responsabile
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio

Ringraziamento

La moglie ed i figli, colpiti dalla perdita del loro amato

Antonio Miani

rivolgono pubblico ringraziamento a tutti quei buoni e pietosi che nella luttuosa circostanza vollero associarsi al loro dolore.

Udine 20 agosto 1920.

Questa mane alle ore 7 dopo breve malattia cessava di vivere

Polibio Ronzoni

Viaggiatore di commercio

I fratelli, la sorella le cognate il cognato ed i nipoti costernati ne danno il doloroso annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domani sabato 21 corr. alle ore 9,30 partendo dalla casa Via Mercerie N. 1 per la parrocchia di S. Giacomo apostolo.

La presente serve quale partecipazione personale.

Udine 20 Agosto 1920.

48° Esercizio **BANCA DEL FRIULI** Fondata nel 1837

Capitale Statuario L. 5.000.000.00 - Emesso e versato L.2.000.000.00 - Fondo di Riserva L. 567.100.00

Sede Centrale in UDINE

SEDE IN GORIZIA. - SUCCURSALI: Aviano - Caporetto - Cervignano - Cividale - Codroipo - Cormons - Gemona - Monfalcone - Palmanova - S. Daniele Del Friuli - S. Vito al Tagliamento - Spilimbergo - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo — AGENZIE: Buia - Grado - Moggio Udinese - Montereale Cellina - Tricesimo

Situazione Generale al 31 Luglio 1920

Attivo

Cassa		L. 1.087.511,41
Portafoglio a) Prestiti cambiari	15.268.922.29	
b) Effetti per l'incasso	1.339.638,37	16.608.560,66
Buoni del Tesoro Ordinario		„ 12.872.500.—
Buoni del Tesoro pluriennali		» 8.487.128,—
Titoli di proprietà dell' Istituto		» 2.318.956,25
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 501.255,94
Conti Correnti garantiti		» 8.599.764,71
Conti Correnti di Corrispondenza - saldi debitori		» 8.724.436,87
Beni immobili Sede Centrale		» 40.000,—
Casseforte Sede Centrali e Filiali	55.000—	
Somma Ammortizzata	5.500—	» 49.500.—
Mobilio e spese impianto	162.000	
Somma Ammortizzata	116.200.—	» 45.800,—
		L. 59,335.340,84
Titoli in depos.: a) a Custodia	L. 15.065.390,50	
b) a Garanzia di operaz.	» 12.241.113,78	
c) a Cauzione di ammin.	» 360.000,—	
d) a Cauzione di servizio	» 235.000,—	27.901.504,28
Interessi passivi e spese generali da liquidarsi a fine anno		„ 1,308.700.22
		L. 88.545.545.34

Capitale Sociale

Capitale interamente versato		L. 2.000.000,—
Riserva ordinaria		» 567.100,—
		L. 2.567.100,—

Passivo

Depositi fiduciari (a) Libretti di risp.	L. 22.013.684,69	
(b) Conti Corr. liberi	» 7.274.842,38	
c) conti corr. speciali	1.544.388.02	36.832.915.09
Conti Corr. di Corris. — saldi cred.		„ 10.273,466.46
Conti Correnti di Rappres. con Istituti d'Emis.		„ 4.554.000.—
Azionisti per dividendi da esigere		» 2.338,—
Fondo di Previdenza del Personale		„ 73.152.21
Chèques di nostri corrispondenti		„ 219.881,91
Assegni circolari		» 1.865.662.95
Creditori diversi		» 1.430.868,72
Antecipaz. del R. Tesoro per operaz. di Credito Agrario		» 7.100.000.—
		L. 58.920.385.34
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 15.065.390,50	
b) a Garanzia di operaz.	» 12.241.113,78	
c) a Cauzione di ammin.	» 360.000,—	
d) a Cauzione di serv.	235.000,—	27.901.504,28
Risconto a favore anno venturo		» 468 537.70
Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno		» 1.676.802.02
		L. 88.545.545,34

Udine, li 31 luglio 1920.

Il Sindaco M. MISANI — Il Vice-Presidente L. KECHLER — Il Direttore G. MIOTTI

La Ditta PAGAVINI ERNESTO

UDINE - Piazza Mercatonuovo 12 - UDINE

AVVERTE

la sua Spettabile Clientela che col giorno 19 corr. mese **trasporterá** tutte le sue Merci di generi alimentari ed affini **nei locali siti in PIAZZA VENERIO N. 20 ove continuerá** la sua liquidazione a prezzi di massima concorrenza. **PAGAVINI ERNESTO**

TIPOGRAFIA EDITRICE

Domenico Del Bianco & Figlio

UDINE

Via della Posta N. 42

SI ESEGUISCONO

LAVORI COMMERCIALI E DI LUSSO - MEMORANDUM - CARTOLINE - FATTURE - INTESTAZIONI - CIRCOLARI - REGISTRI - ANNUNCI MORTUARI - OPERE OPUSCOLI - GIORNALI - MANIFESTI MURALI - BIGLIETTI VISITA - PARTECIPAZIONI DI NOZZE - CARTOLINE ILLUSTRATE ecc.

SERVIZIO COMPLETO PER AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE

ESECUZIONE PRONTA ED ACCURATA

PREZZI MODICI

ESIGETE OVUNQUE IL **LION NOIR** CREMA PER CALZATURE



La GRAN MARCA
•• MILANO — Via Trivulzio 18 ••

Agente Generale per il Friuli

Rag. GERARDO OLITA

UDINE

Piazza Umberto I° N. 25

Gli AVVISI e gli ANNUNCI nel

La Patria del Friuli.
Il Friuli.
La Nostra Bandiera.
La Gazetta di Venezia.
Il Gazzettino.
Il Piccolo di Trieste.
Il Piccolo della sera.
Il Resto del Carlino, ecc. ecc.

per altri giornali d'Italia si ricevono all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA *Via Manin 8.*